

Mario Piatti

Per una scuola “fantastica”

Il sogno di una scuola fantastica in tre scene (testi di Gianni Rodari):

Una scuola grande

C'è una scuola grande come il mondo.
Ci insegnano maestri, professori,
avvocati, muratori, / televisori, giornali, / cartelli stradali,
il sole, i temporali, le stelle.
[...]
Di imparare non si finisce mai,
e quel che non si sa
è sempre più importante
di quel che si sa già.
Questa scuola è il mondo intero
quanto è grosso:
apri gli occhi e anche tu sarai promosso.

Una scuola libera

“Tutti gli usi della parola a tutti” mi sembra un buon motto, dal bel suono democratico. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo.
[...]
Sbagliando s’impara, è vecchio proverbio. Il nuovo potrebbe dire che sbagliando s’inventa.
[...]
È difficile fare
le cose difficili:
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco.
Bambini, imparate
a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.

Una scuola creativa

Se vogliamo insegnare a *pensare* dobbiamo prima insegnare a *inventare*.
[...]
Non c’è poi da meravigliarsi se l’*immaginazione*, nelle nostre scuole, sia ancora trattata da parente povera, a tutto vantaggio dell’*attenzione* e della *memoria*.
[...]
Se una società basata sul mito della produttività (e sulla realtà del profitto) ha bisogno di uomini a metà – fedeli esecutori, diligenti riproduttori, docili strumenti senza volontà – vuol dire che è fatta male e che bisogna cambiarla. Per cambiarla, occorrono uomini creativi, che sappiano usare la loro immaginazione.